



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 681

SEDUTA DEL 22 GIU. 2016

Programmazione e Finanze- 12AN
Ufficio Autorità di Gestione FSE

DIPARTIMENTO

OGGETTO PO FSE BASILICATA 2014-2020 - Adozione Piano di Valutazione redatto ai sensi del REG. UE 1303/2013, ART. 114.1

Relatore

PRESIDENTE

La Giunta, riunitasi il giorno 22 GIU. 2016 alle ore 11,30 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente		X
3.	Aldo BERLINGUER Componente	X	
4.	Luca BRAIA Componente	X	
5.	Raffaele LIBERALI Componente		X

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 7 pagine compreso il frontespizio
e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo
sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTO** il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazione, concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTA** la L.R. 12/1996 e successive modifiche ed integrazione, concernente la "Riforma dell'organizzazione regionale";
- VISTA** la D.G.R. n. 11/1998 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;
- VISTE** le DD.GG.RR. n.227 del 19 febbraio 2014 e n. 693 del 10 giugno 2014 con le quali sono state definite la denominazione e gli ambiti di competenza dei dipartimenti regionali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale;
- VISTA** la D.G.R. n. 230 del 19 febbraio 2014 con la quale è stato conferito al dott. Elio Manti l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze;
- VISTA** la D.G.R. n. 694 del 10 giugno 2014 con la quale è stato definito il sistema organizzativo delle Aree Istituzionali della Presidenza della Giunta Regionale e della Giunta in merito alla denominazione, alla declaratoria e alla graduazione delle posizioni dirigenziali previste;
- VISTE** le DD.GG.RR. n.695 e n.696 del 10 giugno 2014 con le quali sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle strutture dirigenziali dei dipartimenti regionali dell'Area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale ed in particolare è stato conferito la direzione dell'Ufficio Autorità di Gestione del FSE al dott. Francesco PESCE, con decorrenza dal 1 luglio 2014;
- VISTA** la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015 e s.m.i. con la quale sono state approvate le modifiche all'assetto organizzativo, delineato dalla D.G.R. 694/2014, per le Aree istituzionali della Presidenza della Giunta Regionale e della Giunta Regionale, nonché è stata definita la denominazione, la declaratoria e la graduazione di ciascuna posizione dirigenziale;
- VISTA** la D.G.R. n. 883 dell'8 luglio 2014 di modifica parziale e di rettifica di alcuni errori materiali delle DD.GG.RR. n. 694/2014 e n. 696/2014, ed in particolare nella parte riguardante la declaratoria dell'ufficio Autorità di Gestione del FSE 2007-2013 e 2014-2020;
- VISTA** la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 e s.m.i. con la quale sono stati designati i dirigenti per la direzione delle strutture dei dipartimenti regionali dell'Area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale, come rideterminati dalla succitata D.G.R. n. 689/2015;
- VISTA** la D.G.R. n. 688 del 22 maggio 2015 con la quale il dirigente dell'Ufficio "Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 e 2014-2020" è stato nominato quale Autorità di Gestione ed Autorità di Certificazione del PO FSE 2014-2020 e successiva D.G.R. n. 352 del 12 aprile 2016 di relativa rettifica;
- VISTA** la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alle citate DD.GG.RR. n. 689/2015 e n. 691/2015;
- VISTA** la D.G.R. n. 1142 del 11 settembre 2015 con la quale sono state integrate le declaratorie delle funzioni degli uffici responsabili degli interventi cofinanziati con il PO FSE 2014-2020 e dell'Ufficio Autorità di Gestione del FSE;

- VISTA** la D.G.R. n. 637 del 3 maggio 2006 concernente la disciplina dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante – relativamente al periodo 2014-2020 – “disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio”, ed in particolare l'allegato I relativo al Quadro strategico Comune 2014-2020;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e in particolare l'art. 16, “Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;
- VISTO** il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- VISTO** il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- VISTO** il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- VISTO** il Regolamento n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, EURATOM) n. 1605/2012;
- VISTO** l'Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con Decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, e, in particolare l'Allegato III che definisce gli elementi salienti dei Si.Ge.Co. 2014-2020;
- VISTO** il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020, CCI 2014IT05SFOP016, per il sostegno del FSE nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e

dell'occupazione" per la Regione Basilicata in Italia, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C (2014) 9882 del 17 dicembre 2014;

VISTA la D.G.R. n. 1594 del 22 dicembre 2014 con la quale è stato istituito il Comitato di Partenariato, di cui all'art. 5 del Reg Ce 1303/2013 e all'art. 4 del Reg. (UE) 240/2014 e successiva D.G.R. n. 683 del 22 maggio 2015, di approvazione del Regolamento di funzionamento del citato Partenariato;

VISTA la D.G.R. n. 71 del 20 gennaio 2015 con la quale si prende atto della summenzionata Decisione della Commissione Europea n. C (2014) 9882 del 17 dicembre 2014 e si trasmette la deliberazione medesima al Consiglio Regionale, ai sensi della L.R. 31/2009, art. 7 c. 6;

VISTA la D.G.R. n. 141 del 10 febbraio 2015 concernente la istituzione del Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la D.G.R. n. 1427 del 10 novembre 2015 con la quale la Giunta Regionale ha condiviso e fatto propria la Strategia di Comunicazione del PO FSE 2014-2020 ed ha nominato il funzionario responsabile dell'informazione e comunicazione del PO FSE 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 1132 del 03 settembre 2015 "Preso d'atto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR F.S.E. 2014-2020";

VISTA la D.G.R. n. 323 del 29 marzo 2016 con la quale è stato approvato il Documento di attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020 (DAP) e successiva D.G.R. n. 514 del 17 maggio 2016 di relativa modifica;

VISTA la documentazione relativa al Sistema di Gestione e Controllo adottata per il PO FSE Basilicata 2007-2013, attualmente vigente anche per il PO FSE 2014-2020:

1. D.G.R. n. 981 del 5 luglio 2011, e le successive modifiche e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha approvato:
 - il documento recante "Descrizione del sistema di gestione e controllo" predisposto dall'Autorità di Gestione del P.O. FSE Basilicata 2007-2013 e relativi allegati;
 - il documento recante "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione", predisposto dall'Autorità di Gestione del P.O. FSE Basilicata 2007-2013 nel quale sono descritti i compiti e le procedure dell'AdG per la corretta attivazione del PO FSE Basilicata 2007/2013 e nel rispetto delle disposizioni dei Regolamenti CE n° 1083/2006 e n° 1828/2006;
2. D.G.R. n.263 del 1° marzo 2011 di presa d'atto del Vademecum per l'ammissibilità della spesa FSE 2007-2013;
3. D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013;
4. la Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 02 febbraio 2009 in materia di ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N.);

- VISTI** i seguenti articoli del Regolamento (UE) n. 1303/2013 richiamato in precedenza:
- art. 110 comma 2, lettera c), che prevede che il Comitato di Sorveglianza esamina ed approva “... il Piano di Valutazione del Programma Operativo ed eventuali modifiche dello stesso”;
 - l’art. 114, comma 1, ove si prevede che “L’Autorità di Gestione o lo Stato Membro preparano un piano di valutazione per uno o più programmi operativi. Il Piano di valutazione viene presentato al Comitato di Sorveglianza al più tardi entro un anno dall’adozione del Programma Operativo.”;
- PRESO ATTO**
- che il Piano di Valutazione del PO FSE Basilicata 2014/2020, predisposto dall’Autorità di Gestione del FSE, è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza (mediante consultazione scritta attivata il 27/11/15 con nota prot. n. 249431/11A) entro il termine previsto dall’art. 114, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con l’impegno da parte dell’Amministrazione regionale a recepire i suggerimenti formulati dagli esperti della Commissione Europea in occasione della consultazione scritta medesima;
 - che l’Autorità di Gestione del FSE, dopo aver proceduto al recepimento nel Piano di Valutazione dei su richiamati suggerimenti degli esperti della Commissione Europea, ha presentato il Piano medesimo nel corso del Comitato di Sorveglianza del PO FSE Basilicata 2014-2020 tenutosi lo scorso 20 maggio 2016;
- RITENUTO** di condividere e fare proprio il Piano di valutazione del PO FSE Basilicata 2014-2020 presentato nel corso del Comitato di Sorveglianza del PO FSE Basilicata 2014-2020 tenutosi lo scorso 20 maggio 2016, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- VISTO** l’Asse 5 del PO FSE Basilicata 2014-2020 che prevede tra le azioni da finanziare quelle relative al sistema di valutazione ed in particolare le attività di valutazione in itinere del Programma, le attività di valutazione ex-ante ed ex post anche relativamente ai periodi precedenti e successivi di programmazione, le analisi di tipo valutativo su ambiti strategici di particolare rilevanza per l’attuazione e /o l’efficacia del PO;
- DATO ATTO** che i costi derivanti dall’attuazione del Piano di Valutazione graveranno sull’Asse 5 "Assistenza Tecnica" del PO FSE Basilicata 2014-2020;
- VISTA** la L. R. 9 febbraio 2016, n. 3 “ Legge di stabilità regionale 2016”;
- VISTA** la L. R. 9 febbraio 2016, n. 4 “Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2016-2018”;
- VISTA** la L. R. 4 marzo 2016, n. 5 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2016”;
- VISTA** la D.G.R. n. 111 del 10 febbraio 2016 di “Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese del “Bilancio di Previsione pluriennale per il triennio 2016-2018”;

su proposta del Presidente della Regione espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate:

- 1) di condividere e fare propri i contenuti del Piano di Valutazione del PO FSE Basilicata 2014-2020, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- 2) di dare atto che i costi derivanti dall'attuazione Piano di Valutazione graveranno sull'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del PO FSE Basilicata 2014-2020;
- 3) di demandare all'Autorità di Gestione, per quanto di competenza, tutti i provvedimenti e le azioni conseguenti all'adozione del presente atto e finalizzati alla realizzazione del Piano di Valutazione;
- 4) di demandare all'Autorità di Gestione del FSE le eventuali modifiche del Piano di Valutazione, assunte coerentemente con le disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, che si rendessero necessarie nel corso dell'attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020.

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O.



(Chiara Diana)

IL DIRIGENTE



(Francesco Pesce)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:	
Tipologia atto	Altro
Pubblicazione allegati	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.	

FSE
2014-2020

BasilicataEuropa



REGIONE BASILICATA



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

Allegato 1

2020

REGIONE BASILICATA

**PROGRAMMA OPERATIVO
FONDO SOCIALE EUROPEO BASILICATA
2014 – 2020**

PIANO DI VALUTAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO
FONDO SOCIALE EUROPEO BASILICATA
2014 – 2020

PIANO DI VALUTAZIONE

PREMESSA

La nuova programmazione 2014-2020 evidenzia la necessità di orientare gli investimenti alla massimizzazione dei risultati in termini di efficienza ed efficacia, tenuto conto della scarsità di risorse a disposizione e dell'urgenza delle problematiche da affrontare, per rimettere in moto la crescita socio-economica e culturale del Paese e rilanciare una prospettiva di sviluppo e innovazione.

In tale ottica risulta fondamentale garantire un corretto ed efficace uso dei Fondi strutturali e conseguire gli obiettivi previsti, per cui è indispensabile ragionare in termini di risultati attesi e, quindi, studiare e costruire le azioni da intraprendere in diretta corrispondenza del fine da perseguire.

Una delle principali innovazioni della programmazione 2014-2020 è rappresentata proprio dalla definizione aprioristica di risultati circostanziati e percepibili tanto dal decisore quanto dal responsabile dell'intervento e dal beneficiario, nonché dei tempi di realizzazione. Diventa quindi imprescindibile esplicitare i risultati verso cui ci si muove per poter analizzare gli impatti delle azioni poste in essere per raggiungerli.

La Commissione Europea, infatti, pone l'accento sulla **valutazione come strumento idoneo a garantire l'efficienza nella programmazione e la stima degli effetti desiderati** e auspica, pertanto, l'attivazione di adeguati e sistematici processi valutativi, che siano in grado non solo di identificare chi ha ottenuto benefici dagli interventi finanziati e in che modo, ma che soprattutto quantifichino il risultato. Diventa quindi imprescindibile esplicitare gli esiti verso cui ci si muove per poter analizzare gli impatti delle azioni poste in essere per raggiungerli.

La rilevanza della valutazione come strumento strategico per verificare la coerenza fra gli interventi posti in essere con l'utilizzo dei fondi europei e i problemi strutturali che caratterizzano gli Stati Membri e le Regioni, conduce a considerare indispensabile l'"apertura" della valutazione, per renderla più trasparente e pubblicamente disponibile, anche al fine di disseminare le buone prassi valutative e innescare meccanismi virtuosi di apprendimento reciproco in funzione di un affinamento metodologico continuo.

La stessa programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari parte proprio dalla valutazione pubblica aperta come innovazione metodologica fondamentale per supportare l'efficacia dell'azione pubblica, la quale può ambire a trasformare la realtà solo se definisce in modo puntuale e tangibile i risultati cui intende pervenire.

INDICE

1. COPERTURA, APPROCCIO E BUDGET
 - 1.1 Quali programmi – quali Fondi
 - 1.2 Quali aree tematiche e perché
 - 1.3 Budget
 - 1.4 Assistenza tecnica
2. METODOLOGIA E DATI
 - 2.1 - Metodologia
 - 2.2 - Tecniche e strumenti di rilevazione
3. MODALITÀ DI COORDINAMENTO E ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE
4. UTILIZZO E COMUNICAZIONE

ALLEGATI

- A. *Elenco dei report di valutazione*
- B. *Schede dei report di valutazione*
- C. *Principali riferimenti normativi richiamati*

1. COPERTURA, APPROCCIO E BUDGET

1.1 Quali programmi – quali Fondi (art. 114.1 Reg. UE 1303/2013)

Il Regolamento (CE) 1303/13 all'art. 114.1 richiede che l'Autorità di Gestione predisponga un Piano di Valutazione, che può essere relativo a uno o più programmi operativi.

Il Piano di Valutazione è un documento di carattere strategico, volto a delineare il quadro di riferimento in cui si devono inserire le attività valutative nel corso del periodo di programmazione, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma e gli effetti prodotti. Le valutazioni sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto e ogni valutazione deve, pertanto, essere soggetta ad appropriato *follow-up* conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo.

Se nel corso delle precedenti programmazioni la valutazione si è focalizzata principalmente sugli aspetti relativi all'implementazione, nel periodo 2014-2020 è richiesta una maggiore attenzione alla valutazione degli effetti. Nel quadro di questa rinnovata attenzione all'importanza della valutazione e all'orientamento ai risultati dei programmi, il Piano di Valutazione svolge un ruolo essenziale:

- supportando l'aumento della qualità delle valutazioni e il loro effettivo utilizzo da parte dell'Autorità di Gestione;
- favorendo la condivisione della conoscenza su cosa funziona maggiormente - e con quali modalità - nei diversi ambiti di policy;
- contribuendo al disegno e all'implementazione di programmi e politiche fondati sulle evidenze e sugli elementi valutativi emersi.

A tal fine deve essere strutturato per creare le condizioni più favorevoli, da un lato, alla realizzazione delle attività valutative (delineare le principali aree tematiche oggetto di valutazione; favorire la disponibilità dei dati necessari attraverso una chiara identificazione delle informazioni disponibili e degli strumenti di raccolta e rilevazione; fornire indicazioni sull'approccio metodologico da adottare, ecc.) e, dall'altro, alla loro valorizzazione e al loro utilizzo (facilitare il lavoro di sintesi da parte della Commissione sulle evidenze emerse dai processi di valutazione dei vari Stati Membri e delle varie Regioni; favorire la disponibilità delle valutazioni, la diffusione dei risultati e la trasmissione di feedback e input di supporto ai processi decisionali).

Il presente Piano di Valutazione copre il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020. Ciò per due motivazioni principali:

- in Basilicata si è fatta la scelta strategica di lavorare (e portare ad approvazione) Programmi Operativi monofondo. Pur cercando di privilegiare al massimo aree di possibile integrazione e la progettazione di programmi congiunti, sarebbe complicato ipotizzare un Piano di Valutazione unico per tutti i Fondi in gioco;
- inoltre, per la scelta espressa al punto precedente, i tempi di approvazione dei singoli Programmi Operativi sono stati assai diversi, e diverse sono anche le scadenze alle quali sono attesi i singoli Piani di Valutazione.

Tuttavia è intenzione della Autorità di Gestione assicurare una compartecipazione ad azioni valutative orientate verso ambiti e processi che vedano il coinvolgimento anche di altri Programmi, al fine di

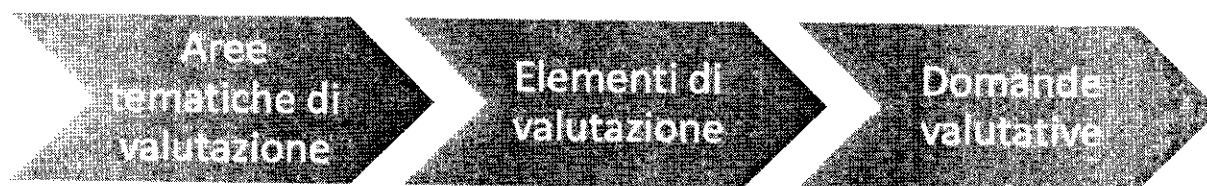
perseguire un approccio coerente con l'orientamento della Commissione di privilegiare un'azione valutativa integrata tra i tre Programmi Operativi FESR, FSE e FEASR.

1.2 Quali aree tematiche e perché, inclusa un'analisi delle pertinenti evidenze a supporto della decisione su dove concentrare gli sforzi valutativi

Le indicazioni e i suggerimenti emersi dalle Valutazioni effettuate dal valutatore indipendente¹ nel corso della programmazione 2007-2013 danno utili ed imprescindibili suggerimenti alla prospettiva di programmazione 2014-2020, ovvero tengono conto delle priorità e degli obiettivi delineati nei regolamenti, nelle comunicazioni e negli orientamenti CE sulla nuova programmazione del FSE.

Il modello di Programma Operativo proposto dalla Commissione sottolinea infatti quanto, in relazione alla descrizione della strategia del Programma, è stato importante individuare le pertinenti esigenze regionali e, ove opportuno, nazionali. Dall'analisi di contesto emergono in maniera evidente alcune aree di intervento prioritarie sulle quali è opportuno definire l'approccio di intervento per la valutazione del POR FSE 2014-20, e le risorse da dedicarvi.

L'individuazione delle aree tematiche di valutazione per il PO FSE 14 – 20 della Basilicata, e dei corrispondenti elementi di valutazione, quindi, tiene conto non solo della "lezione appresa" dalla programmazione 2007 – 2013, ma anche della necessaria coerenza che deve esserci con gli Obiettivi Specifici inseriti nel PO FSE 14-20 – e quindi delle scelte strategiche compiute – nonché della coerenza con i target Europa 2020. Dalla individuazione delle aree tematiche da sottoporre a valutazione discendono poi i singoli elementi da tenere presente nelle valutazioni, e le conseguenti domande valutative.



Ciò premesso, la Basilicata decide di puntare su sei aree tematiche di valutazione prioritarie:

1. Interventi di contrasto alla disoccupazione
2. Politiche a favore della occupazione giovanile
3. Transizione tra istruzione e lavoro
4. Rottura del legame tra povertà / bassi livelli di istruzione / esclusione dal mercato del lavoro
5. Semplificazione amministrativa attraverso apertura e trasparenza

¹ Servizio di valutazione strategica ed Operativa del POR FSE 2007/13 della Regione Basilicata, a cura di Lattanzio & Associati

6. Politiche a favore delle aree interne e ITI

Si fa di seguito breve sintesi delle aree tematiche di valutazione prescelte e delle motivazioni alla base della scelta, nonché della coerenza con le scelte strategiche effettuate nel PO FSE 2014-2020.

AREA TEMATICA 1 – INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA DISOCCUPAZIONE

Nel 2007-2013 le misure di contrasto alla disoccupazione hanno rappresentato un'area vasta dell'intervento regionale, e hanno riguardato in particolare le varie forme prese dagli incentivi alla assunzione (incentivi diretti, credito d'imposta, e vari altri sgravi fiscali e contributivi), con o senza forme di orientamento ed accompagnamento al lavoro, formazione, tutoraggio, etc.

La strategia di intervento del PO FSE 2014-2020 cita espressamente, fra le misure possibili, la "risposta alla grave crisi occupazionale, da attuarsi attraverso un insieme di misure a carattere preventivo e curativo, diversificate per target-tipo ed attivate secondo un approccio il più possibile individualizzato". Si prevede di mettere in campo misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT), ma anche percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda, per favorire il ricambio generazionale.

Su tali temi sarà utile realizzare analisi valutative a tappeto, che comprendono sia il raggiungimento dei target sugli indicatori di realizzazione fisica e di risultato, sia, a metà periodo ed in chiusura, analisi di impatto sulla effettiva situazione occupazionale dei cittadini presi in carico dagli interventi a valere sul FSE.

La carenza di indagini di placement della passata programmazione è stata causata anche dalla mancanza o imperfetto funzionamento di meccanismi automatici di rilevazione della occupazione dei destinatari al termine della loro partecipazione agli interventi o sei mesi dopo esso. L'area tematica di valutazione consentirà di mettere a punto un sistema di rilevazioni – e le conseguenti informazioni - in modo più puntuale.

AREA TEMATICA 2 – POLITICHE A FAVORE DELLA IMPRENDITORIA GIOVANILE

Per ciò che riguarda le specifiche misure a favore delle start up giovanili, il valutatore indipendente segnala che *"... sarebbe opportuno rafforzare l'attività di monitoraggio e di analisi dei fabbisogni che potrebbe consentire di individuare i settori ad alto tasso di sviluppo e le figure professionali strategiche sulle quali si ritiene utile investire, costruire percorsi formativi ad hoc o incentivare e sostenere l'avvio di attività professionali. In un contesto regionale con una componente giovanile contraddistinta da elevati livelli di istruzione, appare essenziale investire sulle alte professionalità, favorendo l'acquisizione di competenze di eccellenza, anche attraverso un'intensificazione dei*

rapporti fra imprese e università e la mobilità internazionale"².

Si è ritenuto quindi opportuno prevedere un focus valutativo sugli interventi a favore dei giovani lucani, in particolare gli interventi collegati alla creazione di start up, sulle quali si investono specifici interventi, sia con risorse a fondo perduto sia con micro prestiti. Il lavoro di diffusione della cultura digitale, che l'Italia sta portando avanti con determinazione, dovrebbe facilitare la nascita ed il consolidamento di imprese giovanili finalizzate alla creazione e diffusione di prodotti e servizi legati alle tecnologie della rete.

Si intende perciò rilevare e valutare l'effetto delle politiche sulla imprenditoria giovanile lucana realizzate con il FSE (eventualmente, in maniera congiunta con il FESR) mettendo a confronto i destinatari con gruppi di controllo che le attività FSE – FESR non abbiano intercettato. E' utile comprendere la effettiva spinta alla imprenditorialità delle politiche comunitarie, rispetto a situazioni di avvio dell'attività imprenditoriale in assenza di finanziamenti pubblici.

AREA TEMATICA 3 - TRANSIZIONE TRA ISTRUZIONE E LAVORO

*"Al netto di fattori esogeni (che hanno a che fare con crisi economica e situazione del mercato del lavoro) sui quali non è possibile intervenire, ma sui quali al limite si può soltanto cercare di prevedere e anticipare, il contesto regionale si caratterizza, da un lato, per elevati tassi di partecipazione all'istruzione secondaria e superiore, bassi livelli di dispersione scolastica e un innalzamento delle livelli di competenze degli studenti, dall'altro per un aumento della disoccupazione giovanile e dei NEET, scarse prospettive di inserimento per i laureati, scarso dinamismo imprenditoriale. I giovani lucani possiedono cioè competenze e livelli di istruzione in media superiori alle altre regioni del Mezzogiorno ma hanno difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro locale, sia per le sofferenze e lo scarso dinamismo del sistema produttivo locale, sia per un eccessivo isolamento tra gli attori coinvolti nelle fasi che caratterizzano il passaggio dal mondo della formazione a quello del lavoro"*³. Su questi aspetti si è deciso, nella strategia 2014-2020, di intervenire con particolare attenzione, sfruttando al meglio i fondi messi a disposizione nella nuova programmazione del FSE e individuando le direttrici sulle quali far confluire le risorse.

La strategia regionale si caratterizza infatti esplicitamente per i seguenti aspetti:

- specifica presa in carico della condizione giovanile, attraverso il sostegno attivo alla partecipazione ai processi educativi e di istruzione, dall'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione ai percorsi di specializzazione post-terziari.
- sostegno alla strategia di sviluppo regionale, ed in particolare delle azioni sostenute dal FESR, attraverso la correlata qualificazione del capitale umano, anche secondo schemi anticiclici, favorendo la transizione dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro, coniugando i processi di innovazione delle imprese con le esigenze di innalzamento dell'occupazione dei profili professionali più qualificati che tendono ad abbandonare la regione, sostenendo la formazione e la creazione di posti di lavoro nei settori dell'economia con più efficiente impiego delle risorse

² "Valutazione di metà percorso dell'andamento del Programma Operativo FSE Basilicata 2007-2013" a cura di Lattanzio & Associati (si veda sito PO FSE http://fse.basilicata.it/fsecma/files/docs/10/23/43/DOCUMENT_FILE_102343.pdf)

³ Si veda nota 2

- particolare attenzione rivolta alla “liberazione” del potenziale creativo proprio della condizione giovanile, anche a fini di auto-impiego, guardando anche all’elevato livello di disoccupazione intellettuale.

L’area tematica in oggetto intende prendere in considerazione i meccanismi di transizione fra scuola e lavoro, verificarne la fluidità, gli effetti sulla occupazione, gli eventuali malfunzionamenti e le modalità con le quali porre ad esse rimedio con particolare riferimento alle aree della creatività, della innovazione tecnologica e digitale, della industria culturale.

AREA TEMATICA 4 - ROTTURA DEL LEGAME TRA POVERTÀ / BASSI LIVELLI DI ISTRUZIONE / ESCLUSIONE DAL MERCATO DEL LAVORO

“La programmazione 2007-2013 ha lasciato in eredità alla Regione Basilicata sfide importanti sulle quali si è deciso di intervenire anche nella programmazione 2014-2020, con la consapevolezza, tuttavia, di aver messo in atto in questi anni soluzioni e dispositivi che, sebbene necessitino di miglioramenti dal punto di vista gestionale, hanno introdotto logiche e impostazioni strategiche positive e assolutamente valide anche per la futura programmazione. La Regione Basilicata ha scelto sin dalla programmazione 2000-2006 un approccio “attivo” nella realizzazione di percorsi di sostegno, accompagnamento e inclusione sociale (Cittadinanza solidale prima e COPES poi).

[Si è deciso quindi di] *ripartire da quanto di positivo realizzato nei precedenti periodi di programmazione al fine di non disperdere tutto il patrimonio informativo maturato a livello di pratiche, linee guida, indirizzi operativi e attuativi, reti e network tra i soggetti coinvolti, strumenti di monitoraggio e valutazione connessi agli interventi.”*⁴ Coerentemente, la strategia PO FSE 14 – 20 parla espressamente di “risposta al rilevante aumento della povertà, attraverso un insieme coordinato di misure a carattere attivo, rivolte all’inclusione attraverso il lavoro ed al sostegno ai nuclei familiari vulnerabili, nonché alla acquisizione di un adeguato livello di capacitazioni personali e di cittadinanza”.

Specifici focus valutativi verranno quindi attivati sulle forme di sostegno al reddito, in particolare sugli effetti del “reddito minimo di inserimento”, tipologia A (indennità di mobilità in deroga) e tipologia B (reddito minimo di inserimento vero e proprio), misura approvata con D.G.R. n. 769 del 9 giugno 2015.

Anche gli orientamenti emersi in materia di inclusione sociale sia a livello UE (Piattaforma contro la povertà e l’emarginazione, guida sull’innovazione sociale, priorità in materia di inclusione sociale incardinate nel regolamento specifico FSE 1304/2013) che a livello nazionale (PNR e A.d.P.) delineano un approccio nella materia molto chiaro e basato su tre indirizzi strategici, che attengono alla promozione di forme di inclusione sociale attiva; alla promozione di azioni e strumenti di innovazione sociale; alla valorizzazione del potenziale dell’economia sociale (c.d. terzo settore).

⁴ *“Analisi ed identificazione di target group per la programmazione futura di interventi di inclusione sociale in Basilicata – Report aggiuntivo”* a cura di Lattanzio & Associati (reperibile sul sito PO FSE Basilicata http://fse.basilicata.it/fsecma/files/docs/10/26/50/DOCUMENT_FILE_102650.pdf)

Quanto è stato realizzato nei due precedenti sessenni di programmazione in merito alla lotta alla povertà ed alla inclusione sociale non va perduto, anche perché la Basilicata è stata pioniera fra le Regioni del Sud per quanto riguarda gli specifici interventi. L'area di valutazione intende però indagare sugli strumenti innovativi messi in campo per il raggiungimento dell'obiettivo, avvalendosi di quanto messo a disposizione dalla programmazione nazionale e comunitaria. Inoltre, la passata esperienza ha rilevato lacune nelle procedure gestionali. Se verranno messe in campo nuove procedure, più snelle ed efficienti, la valutazione intende rilevarne gli effetti.

AREA TEMATICA 5: SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ATTRAVERSO APERTURA E TRASPARENZA

Lo sviluppo delle competenze digitali e dell'aumento dei servizi legati alla rete è un tema solo marginalmente considerato nella programmazione 2007 – 2013, e sul quale probabilmente non si è investito abbastanza. Non ci sono quindi "lezioni apprese" dalla passata programmazione. La necessità però di attuare una "crescita intelligente" (EU2020) pone sotto gli occhi la necessità di monitorare e valutare con attenzione la crescita della Regione anche e anzi soprattutto su questi temi, sia dal punto di vista delle competenze dei singoli cittadini, sia dal punto di vista della Pubblica Amministrazione, sia – ed è il fattore più importante – dal rapporto fra cittadini e PA. Questo tanto più quanto le politiche legate all'Agenda Digitale regionale sono da realizzarsi in cooperazione stretta con le misure programmate dal PO FESR Basilicata in tema di investimenti materiali (infrastrutture digitali) ed immateriali.

E' per questo che la strategia messa a punto nel PO FSE 2014 – 2020 parla di privilegiare l'investimento per l'evoluzione strutturale dei sistemi di programmazione ed attuazione delle politiche del lavoro, del welfare attivo, dell'istruzione, come condizione per mantenere/accreocere l'impatto delle politiche dirette, assumendo la necessità di "fare di più (e meglio) con meno risorse". Ciò attraverso l'attivazione ed il sostegno, necessariamente anche a carattere sperimentale, di processi di innovazione sociale e lo sviluppo della PA digitale.

La valutazione intende esplorare il tasso di crescita e di consapevolezza nell'uso degli strumenti digitali della PA, da un lato, e dei cittadini in rapporto alla PA, dall'altro, durante e dopo interventi specifici che dotino gli enti locali delle necessarie infrastrutture e i cittadini delle necessarie conoscenze. Importa cioè indagare – ove possibile – il cambio di approccio e mentalità, rispetto alla messa a disposizione e all'uso di servizi digitali da parte della pubblica amministrazione, anche in rispetto a cambiamenti che stanno già avvenendo nella normativa nazionale (fattura digitale, SPID, etc.)

AREA TEMATICA 6 – INVESTIMENTI INTEGRATI TERRITORIALI (ITI) A FAVORE DELLE AREE INTERNE

Il Programma Operativo è attuato anche attraverso il ricorso a Investimenti Integrati Territoriali (ITI). L'ITI "Aree interne" riguarda le aree più deboli della regione ovvero dove il fenomeno dello spopolamento assume caratteri molto importanti e dove la popolazione residente è lontana dai luoghi di erogazione dei servizi tesi a garantire i diritti di cittadinanza (scuola, mobilità e sanità), così come identificati nell'Accordo di Partenariato Italia. Esso contribuirà alla realizzazione della "Strategia nazionale per le Aree Interne" attraverso il finanziamento dei progetti di sviluppo locale e per l'attivazione di iniziative per la realizzazione di interventi tesi a garantire i diritti di

cittadinanza in forma complementare e non sostitutiva rispetto alle risorse nazionali destinate a tale Strategia.

Le aree territoriali su cui sarà inizialmente attivato sono due (Mercure Alto Sinni Val Sarmento e Montagna Materana). La selezione delle aree è il risultato di una istruttoria effettuata in forma congiunta dalla Regione Basilicata e dal Comitato Nazionale "Aree Interne", sulla base di analisi di dati rappresentativi del contesto socio economico e di accessibilità ai servizi di cittadinanza.

La rilevanza che assume il concetto di "Area Interna" per il territorio lucano è molto alta, considerato che gran parte del territorio ricade in questa classificazione, la cui incidenza rispetto alla popolazione e al territorio regionale è quella maggiore tra le regioni italiane.

Si ritiene importante valutare l'impatto delle politiche pubbliche finanziate da fondi FSE, FESR e FEASR su temi come la riduzione dello spopolamento, lo sviluppo locale, le soluzioni innovative alla mancanza di servizi di prossimità, confrontando le aree interne prescelte con aree che abbiano le stesse caratteristiche ambientali, economiche e socio culturali.

Il punto da cui partire, ed in forza del quale alcune delle domande valutative riportate nelle schede allegate (All. 2) potrebbero subire modifiche, è una **Valutazione ex post (di chiusura) relativa al PO FSE Basilicata 2007-2013**. Se ne ipotizza la realizzazione entro il 2016, per un costo complessivo pari a Euro 100.000,00.

Infine, l'art. 50.2 del Reg. UE 1303/2013 e l'art. 111.4 sanciscono la necessità che nelle Relazioni di attuazione annuali sia contenuto, ove possibile, "una sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni del programma resesi disponibili durante il precedente anno finanziario, gli aspetti che incidono sui risultati del programma, nonché le misure adottate", e che "le relazioni di attuazione annuali presentate nel 2017 e nel 2019 contengano e valutano le informazioni previste. Si ritiene quindi opportuno che nell'elenco dei report di valutazione siano inserite **Valutazioni in itinere sulla attuazione dell'intero PO**, in particolare per ciò che attiene al raggiungimento degli indicatori di risultato e all'impatto delle politiche per lavoro ed inclusione sociale messe in campo.

1.3 Budget

Sulla base della esperienza pregressa circa i costi di esecuzione delle attività valutative, tenuto conto del mix di tecniche valutative che si intende mettere in campo, si ipotizza un costo di realizzazione del Piano pari a circa **500.000,00 euro** a valere sull'Asse 5 Assistenza tecnica del PO FSE Basilicata 2014-2020.

Il budget qui ipotizzato ha carattere indicativo e pertanto l'importo previsto sarà passibile di modifiche qualora si prevedano ulteriori azioni valutative o una revisione di quelle programmate.

1.4 – Assistenza tecnica

La DGR della Regione Basilicata n. 978 del 4 agosto 2014, recante “Disposizioni in materia di valutazione e di Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici (NRVVIP)” ha stabilito che le attività di valutazione collegate ai programmi regionali 2014-2020 finanziati dai fondi SIE (FESR, FSE e FEASR) ed ai programmi regionali degli interventi e delle azioni finanziate dal Fondo di Sviluppo e Coesione per l'intero periodo 2014-2020 debbano essere svolte esclusivamente dal N.R.V.V.I.P., senza possibilità di ricorrere ad incarichi a soggetti esterni, nemmeno per attività sussidiarie o di supporto”.

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP) è attestato all'interno del Dipartimento Programmazione e Finanze (L.R. 48/2000 Art. 6), è dotato di autonomia funzionale ed amministrativa ed è composto da professionalità interne ed esterne all'Amministrazione Regionale in grado di garantire la trasparenza, l'affidabilità e la terzietà delle valutazioni adottate. Il NRVVIP è un organo collegiale a composizione mista, il totale dei componenti non può essere superiore a 12, dei quali al massimo 8 esterni alla amministrazione e reclutati con procedura di evidenza pubblica (allo stato attuale sono 6 gli esperti contrattualizzati, dei quali 1 con funzione di coordinatore, con profili professionali ed esperienze differenziate).

Ferme restando le funzioni assegnate al NRVVIP, nonché il ruolo che quest'ultimo può svolgere di facilitazione di processi valutativi integrati con altri Programmi,, l'Autorità di Gestione del PO FSE 2014 – 2020 si riserva la possibilità di attivare collaborazioni con valutatori indipendenti selezionati mediante procedure di evidenza pubblica (bando pubblico), laddove nel corso del ciclo di programmazione l'assetto regolatorio regionale lo consenta. Tali eventuali affidamenti verranno definiti in coerenza con i principi evidenziati nel “Guidance document on Evaluation Plans” – feb 2015 della Commissione Europea.

2. METODOLOGIA E DATI

2.1 - Metodologia

La differenziazione fondamentale tra le valutazioni che possono essere svolte "in itinere" è innanzitutto quella fra **le valutazioni di implementazione e le valutazioni di effetto o d'impatto**, che saranno entrambe impiegate per la valutazione del PO FSE 14-20, al fine di costruire un processo che evidenzi in maniera completa gli effetti e gli impatti degli interventi attivati nel corso della Programmazione 2014-2020.

Le valutazioni di implementazione hanno lo scopo di raccogliere informazioni per capire come le intenzioni dei decisori si siano trasformate in attività e servizi e, soprattutto, quali criticità siano emerse durante il percorso di "trasformazione" e come sia possibile correggerle. Tali valutazioni sono volte a supportare la regolare attuazione del Programma e finalizzate ad analizzare la gestione dello stesso, attraverso il monitoraggio di risultati e obiettivi più o meno specifici pianificati ad inizio Programmazione. Con le valutazioni di implementazione si intende garantire, inoltre, il rispetto di un ulteriore principio, il principio di condizionalità. Tali azioni valutative, infatti, hanno come orizzonte temporale tutto il periodo della Programmazione. Ciò considerato, le valutazioni di implementazione possono rappresentare un'utile strumento per l'A.d.G. al fine di correlare il supporto finanziario al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PO.

Le valutazioni d'impatto⁵ *"hanno il compito di rispondere al quesito: "A cosa è servito l'intervento? Cosa possiamo dire, sulla base di evidenze chiare, che abbia provocato di diverso (quanto, per chi) da quanto sarebbe accaduto comunque?" anche perché questo interroga soprattutto l'oggi: "Quello che stiamo facendo o abbiamo deciso di fare, servirà? Farà la differenza?"*.

Nella Guida della Commissione, si parla comunque di due approcci fondamentali per la valutazione degli effetti o d'impatto. Semplificando molto tali valutazioni si dividono in:

- **approccio valutativo controfattuale** per cui ci si propone di verificare la capacità di un intervento di modificare nella direzione desiderata i comportamenti o le condizioni di una determinata popolazione di destinatari, utilizzando metodi quantitativi e analisi statistiche per stimare la differenza tra uno stato "osservato" in cui l'intervento si è realizzato e uno "osservato" o "ricostruito" in cui, a parità di condizioni, la policy non si è realizzata. Nell'analisi quantitativa è necessario individuare e misurare bene le variabili di azione realizzata e di risultato senza escludere anche altre variabili).
- **approccio valutativo basato sulla teoria** per cui ci si propone di verificare la capacità di un intervento di innescare nella realtà i vari meccanismi teorici ipotizzati che portano all'effetto di modifica dei comportamenti o delle condizioni per popolazioni destinatarie, attori, territori, utilizzando spesso congiuntamente più metodi per rintracciare evidenze di una catena causale che è però tipicamente ricostruita come più lunga e strutturata (l'intera teoria del programma e della sua implementazione). L'approccio basato sulla teoria viene utilizzato a vari stadi, anche relativamente precoci, di un intervento per avere informazioni sul se si sta andando nella direzione giusta, anche se richiede notevoli capacità nei ricercatori (teoriche e empiriche) e maggiore disponibilità di tempo (per ricerca di terreno e utilizzare fonti informative plurime)."

⁵ Piani di Valutazione 2014-2020: indicazioni generali e breve guida ai materiali di orientamento disponibili. NOTA TECNICA NUVAP - NOVEMBRE 2015

Tuttavia, il NUVAP ci ricorda che *“il dibattito segnala con forza che nelle valutazioni d’impatto sarebbe bene utilizzare “metodi misti” e quindi mobilitare una pluralità di strumenti analitici e conoscitivi, di tipo sia quantitativo e sia qualitativo, in modo da poter disporre congiuntamente sia di evidenze sui risultati raggiunti (o mancati), intesi originariamente o meno, e sia di spiegazioni sul perché le cose sono andate in un certo modo. E’ da notare che la differenza tra quelli che in gergo si chiamano ‘metodi quantitativi’ o ‘metodi qualitativi’ è convenzionale, perché si tratta comunque di metodi di ricerca sociale scientifica che usano comunque, anche se con modalità diverse, sia informazioni numeriche – continue o discontinue – e sia informazioni contestuali e osservazionali.”*

•

Le metodologie con cui verranno condotte le azioni valutative dipenderanno strettamente dall’**oggetto della valutazione** e dalle **caratteristiche delle singole attività valutative** pur non escludendo un ricorso concomitante a più metodologie per analizzare fenomeni particolarmente complessi. Di volta in volta la scelta della metodologia applicata verrà inoltre effettuata sulla base del **criterio di rilevanza o proporzionalità dell’analisi valutativa**. Tale criterio stabilisce che il grado di approfondimento dell’analisi e l’ammontare delle risorse impiegate debbano essere proporzionali alla rilevanza dell’ambito oggetto di valutazione. L’applicazione del criterio di rilevanza garantisce, quindi, che il processo valutativo rifletta nel corso della Programmazione le necessità e le priorità del Programma. Infine, la scelta metodologica tra le valutazioni di implementazione e di impatto dipenderà dalla **fattibilità dell’analisi**.

Le valutazioni, svolte secondo entrambi gli approcci, si collocheranno in un orizzonte temporale di medio-lungo termine che accompagnerà l’intera fase di Programmazione, in modo tale da rappresentare sia un utile strumento per l’analisi degli effetti della Programmazione sia uno strumento di supporto ad una efficace gestione.

2.2 - Tecniche e strumenti di rilevazione

Come anticipato nel paragrafo precedente, nell’ambito della valutazione del Programma si prevede l’attivazione di un mix di tecniche e strumenti calibrati alla luce degli obiettivi e delle caratteristiche delle singole attività valutative.

In particolare, le tecniche di carattere quantitativo, che consentono di elaborare grandi masse di dati con strumenti standardizzati, restituendo informazioni di carattere statistico, potranno essere integrate con tecniche di carattere qualitativo, volte ad approfondire aspetti specifici o dimensioni difficilmente indagabili in termini statistici.

L’adozione di un approccio di carattere integrato potrà così condurre ad un’analisi completa dei risultati degli interventi attivati nel corso della Programmazione, attraverso:

- l’utilizzo di modelli predittivi;
- la comparazione tra diversi contesti;
- lo sviluppo di trend analysis;
- una rappresentazione di sintesi dell’oggetto della valutazione;
- approfondimenti qualitativi;
- la presa in considerazione dei fattori di contesto;

- la valorizzazione di giudizi non standardizzabili e di elementi di dettaglio;
- lo stimolo di processi valutativi bottom-up animati attraverso apposite tecniche di valutazione partecipata.

2.3 – Criteri di qualità dell'azione valutativa

Al fine di garantire che l'attività di valutazione sia concretamente capace di assicurare elementi di conoscenza funzionali ad orientare le decisioni dell'Amministrazione regionale sia in fase di programmazione che di revisione delle scelte, è opportuno che le azioni valutative siano improntate a criteri di qualità.

I riferimenti qualitativi assunti devono permeare le valutazioni durante ciascuna fase del processo, nella analisi dell'oggetto di valutazione, nella formulazione delle domande di valutazione, nella conduzione degli interventi, nella rappresentazione degli esiti.

Inoltre è determinante che tra i criteri di qualità venga assunta anche la capacità di promuovere integrazione tra gli ambiti di policy, la collaborazione degli attori coinvolti nel processo e l'adozione di linguaggi comuni e forme di restituzione trasparenti, in modo garantire la restituzione di risultati chiari, condivisi e utilizzabili.

Tali presupposti di qualità, da considerarsi riconducibili ad un approccio metodologico unitario della Amministrazione nella gestione dell'azione valutativa, condivisibile con gli altri Programmi Operativi, sono così declinabili:

- partecipazione: è opportuno che le valutazioni coinvolgano non solo i committenti regionali diretti e il valutatore, ma anche gli altri stakeholders sin dalla fase della scelta delle domande valutative e gli esiti delle attività valutative devono essere condivisi sia nei metodi che nelle conclusioni.
- coordinamento: le diverse valutazioni devono essere coordinate, sia in termini di guida strategica sia in relazione alla concreta realizzazione delle attività di analisi.
- indipendenza e autonomia: dei valutatori rispetto sia ai soggetti che saranno coinvolti nelle singole valutazioni, ma anche rispetto agli oggetti e i temi valutati.
- utilità: la valutazione deve corrispondere ad una precisa esigenza conoscitiva in modo da supportare adeguatamente un processo di decisione;
- tempestività: le valutazioni dovranno rispettare i tempi prestabiliti per la loro elaborazione che devono essere coerenti con il tema da valutare.
- validità dei dati e delle informazioni: le valutazioni dovranno fare riferimento a fonti, dati ed informative affidabili e certificati e ad eventuali metodi di indagine consolidati e calibrati sugli specifici temi di valutazione.
- affidabilità dei metodi valutativi e dei risultati: le valutazioni dovranno fare riferimento a metodi valutativi consolidati in letteratura, le conclusioni delle analisi dovranno esplicitare le relazioni di causa-effetto e i risultati basarsi su ipotesi interpretative esplicitate e credibili.
- utilizzabilità: i rapporti di valutazione devono contenere indicazioni e raccomandazioni ed orientamenti utilizzabili da parte dei decisori.
- disseminazione e divulgazione: i risultati delle valutazioni devono essere portati a conoscenza degli stakeholders regionali.

3. MODALITÀ DI COORDINAMENTO E ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

3.1 Soggetti coinvolti

L'organizzazione del sistema di coordinamento ed attuazione del Piano di Valutazione si fonda su un'ipotesi organizzativa partecipata dai seguenti organismi:

Autorità di Gestione

Responsabile del governo generale delle attività previste dal Piano di Valutazione (Art. 56 Reg. UE 1303/2013) assicura:

- ✓ la raccolta e disponibilità dei dati di monitoraggio utili a consentire la realizzazione attività di valutazione;
- ✓ la copertura finanziaria con risorse a valere sull'Asse 5 Assistenza tecnica del PO FSE Basilicata 2014-2020;
- ✓ la garanzia che gli obiettivi di valutazione ed i criteri di qualità siano rispettati
- ✓ coinvolgimento del partenariato nel processo di valutazione;
- ✓ presentazione dei risultati della valutazione al Comitato di Sorveglianza e alla Commissione europea;
- ✓ diffusione degli esiti delle attività valutative.

Responsabile di Piano

Individuato dall'Autorità di Gestione, il Responsabile di Piano supporta l'Autorità medesima nel governo generale dell'attuazione, assicura il coordinamento della realizzazione delle attività di valutazione, cura i rapporti tra i valutatori e l'Autorità di Gestione, garantisce un confronto operativo con i valutatori finalizzato ad una piena coerenza delle azioni valutative agli obiettivi del presente Piano.

Steering group

Sarà costituito da rappresentanti delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma Operativo, da rappresentanti del Partenariato del PO FSE Basilicata 2014-2020, da componenti del NRVIP e da esperti. Il Gruppo avrà il compito di orientare i processi valutativi che verranno intrapresi e potrà prevedere, al suo interno, sottogruppi di riferimento per le diverse tematiche affrontate dal Programma.

Focus group

I Focus Group Tematici (composti da stakeholder pubblici e privati) potranno essere costituiti su singoli temi oggetto di valutazione, al fine di ottenere adeguati input e garantire adeguata restituzione dei risultati delle attività. Tutto ciò, in coerenza con quanto previsto dal “Codice di Condotta sul partenariato” ex Reg. n. 240/2014, al fine sviluppare una corretta discussione con i beneficiari finali, in grado di ampliare il punto di vista e meglio circostanziare il percorso di valutazione raccogliendo informazioni utili ed idonee. Per la costituzione dei Focus, verranno privilegiati i “Gruppi di Ascolto” già presenti su tematiche d’interesse trasversale e prioritario,

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP)

Al NRVVIP spetta il ruolo di supporto ed accompagnamento delle attività di valutazione e di assistenza tecnica al Responsabile del Piano di Valutazione e al Gruppo di Pilotaggio. Il NRVVIP assicura:

- supporto tecnico e operativo finalizzato a aggiornamenti del Piano di Valutazione, raccolta delle esigenze valutative, formulazione e condivisione con il partenariato delle istanze di valutazione, traduzione in prodotti valutativi, redazione di rapporti di valutazione;
- svolgimento di attività idonee ad individuare e condividere buone pratiche con i soggetti coinvolti nella programmazione delle politiche pubbliche sulle priorità di competenza del FSE;
- assistenza alla Autorità di Gestione nella eventuale procedura di selezione di valutatori terzi esterni;
- integrazione dell’azione valutativa relativa al PO FSE all’interno del disegno unitario valutativo regionale, al fine di sviluppare in maniera sistemica con gli altri Programmi Operativi (FESR e FEASR) un approccio convergente relativamente a processi e policy trasversali;

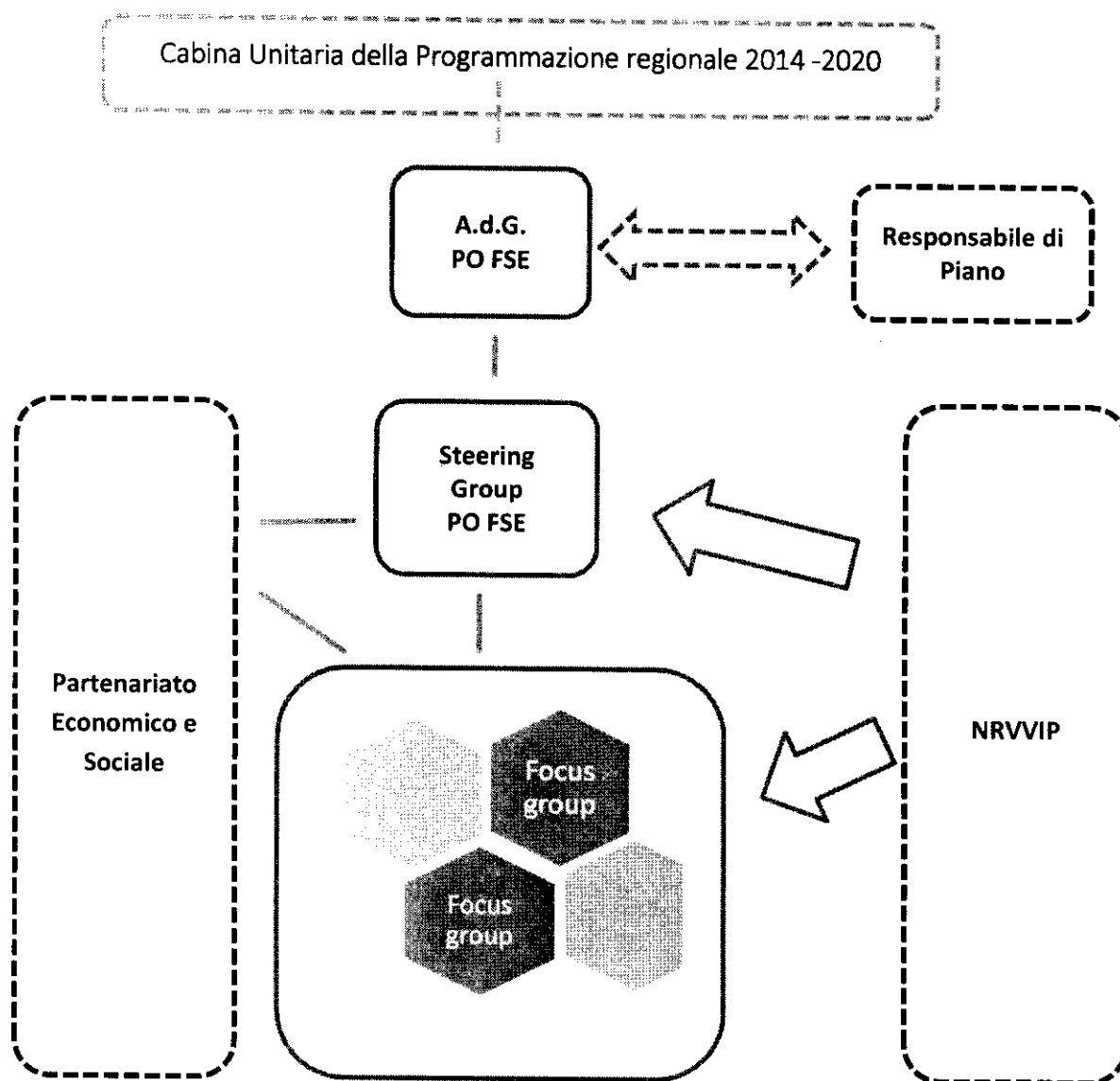
partecipazione alle attività della Rete dei Nuclei di Valutazione e del sistema di valutazione centrale, al fine di garantire il coordinamento operativo e metodologico delle attività di valutazione della Regione Basilicata con quelle delle altre regioni italiane e dei Programmi Operativi nazionali.

Un ruolo determinante è assegnato al Partenariato Economico e Sociale, inserito di diritto sia nello Steering Group sia, per le rispettive competenze dei diversi componenti del PES, nei Focus tematici. Il ruolo è determinante in quanto il PES costituisce “altro” rispetto alla amministrazione regionale, è di fatto l’interlocutore naturale delle politiche messe in campo, e ha più facilmente – e questo può essere di grande agevolazione – il polso della situazione rispetto ai destinatari, che il PES spesso rappresenta.

Il PES svolge quindi un ruolo di supporto rispetto alle funzioni del Nucleo di Valutazione, e di luogo nel quale riscontare con sufficiente immediatezza la portata delle politiche regionali e delle sue ricadute, attraverso una modalità di interlocuzione con la Regione Basilicata e con l’Autorità di Gestione già codificata e normata a partire dalla programmazione 2007-2013.

3.2 Sistema di relazioni

I descritti organismi si riconnettono in chiave ascendente con il sistema regionale della programmazione unitaria 2014-2020 (al fine di allinearsi ad un indirizzo unitario e ad un'azione integrata tra i fondi SIE, pur nell'autonomia del processo valutativo a scala di singolo PO) ed interagiscono tra di loro assecondando il seguente funzionigramma:



Nell'ambito delle relazioni rappresentante nel funzionigramma sovrastante è opportuno sottolineare quanto segue:

- i soggetti aventi funzioni di responsabilità del Piano di Valutazione (AdG) e di coordinamento del Piano (responsabile di piano) non partecipano alle esecuzioni delle attività valutative;
- i componenti del NRVVIP non partecipano ad attività di programmazione o gestione del PO FESR e sono in posizione di terzietà ed indipendenza rispetto all'AdG o ad altri uffici regionali responsabili dell'attuazione di singole linee di azione del PO FSE;
- il confronto tra personale impegnato nella gestione del PO e valutatori sarà ricondotto costantemente agli obiettivi del presente Piano ed improntato ad una corretta lettura delle esigenze valutative, una condivisione delle finalità delle azioni di valutazione e l'acquisizione dei dati necessari all'esecuzione delle stesse

Affinchè il sistema di relazioni delineato possa risultare improntato alla massima efficienza delle relazioni sarà opportuno porre in essere azioni di informazione e formazione (seminari, confronti con esperti di valutazione, produzione di materiali, ecc) finalizzate a condividere tra tutti gli attori una cultura valutativa ed un linguaggio comune.

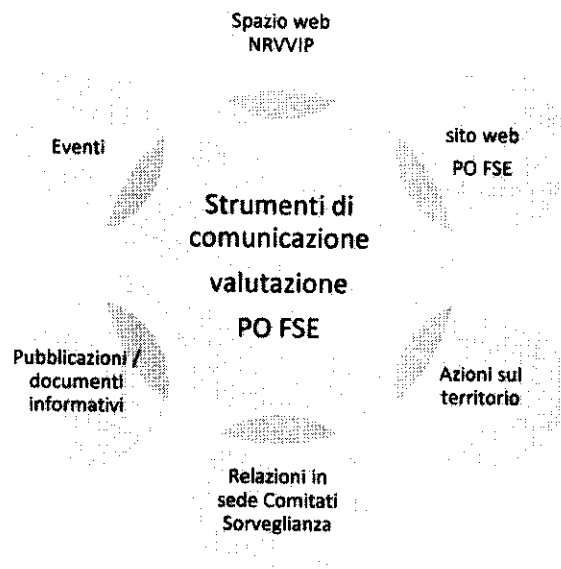
4. UTILIZZO E COMUNICAZIONE

Una particolare attenzione va riservata alla diffusione e all'accessibilità degli studi valutativi, sia per alimentare la riflessione ed il confronto sulle attività valutative, che per assicurarne la divulgazione pubblica, come previsto dai Regolamenti (art. 54.4 Reg. UE 1303/2013).

L'Autorità di Gestione, oltre a relazionare periodicamente sull'attuazione del piano stesso e sugli esiti delle valutazioni svolte o in fase di svolgimento nelle sedi di sorveglianza – tecniche e politiche - di confronto sui programmi, garantirà la massima trasparenza circa i risultati degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali attivando specifiche iniziative di comunicazione rivolte a tutti i soggetti a vario titolo interessati ai risultati dei Programmi Operativi.

In coerenza con il citato obbligo previsto dal Regolamento UE 1303/2013 all'art. 54, è prevista, inoltre, una diffusione dell'attività di valutazione sul sito del PO FSE Basilicata, nello spazio dedicato alla programmazione 2014-2020. In continuità con la programmazione precedente, verranno pubblicati i rapporti di valutazione, i report annuali e tutta la documentazione relativa al processo di valutazione.

Complessivamente gli strumenti di comunicazione delle attività correlate alla azione valutativa (laddove previsto predisposti di intesa con i responsabili dell'attività di comunicazione regionali, in modo tale da garantirne trasparenza, efficacia, comprensione da parte di tutti i destinatari ed integrazione nella strategia comunicativa della Amministrazione) possono così di seguito essere compendati: .



ALLEGATI

- A. Elenco dei report di valutazione
- B. Schede dei report di valutazione
- C. Principali riferimenti normativi

A. Elenco dei report di valutazione

Tipologia di valutazione	Titolo del report di valutazione	Cod.	Assi e O.S. considerati	Finalità	Anno di realizz.	Costo stimato
Implementazione	Valutazione dell'andamento generale del PO al 31/12/2016, come da Reg.UE 1303/2013	R1	Tutti gli Assi Tutti gli OS	Esame degli effetti del raggiungimento intermedio degli obiettivi del performance framework per il 2018	2017	40.000
Impatto qualitativo	Valutazione sugli interventi di contrasto alla disoccupazione	R2	Asse I OS 8.5 – 8.2 – 8.6 – 8.7	Impatto degli interventi di contrasto alla disoccupazione su disoccupati, inoccupati, donne, lavoratori di aziende in crisi, sistemi per l'impiego	2018	40.000
Impatto controfattuale	Valutazione sugli interventi per l'occupazione giovanile	R3	Asse I OS 8.1	Impatto degli interventi di contrasto alla disoccupazione sui giovani	2018	40.000
Implementazione	Valutazione dell'andamento generale del PO al 31/12/2018, come da Reg.UE 1303/2013	R4	Tutti gli Assi Tutti gli OS	Esame degli effetti del raggiungimento finale degli obiettivi del performance framework per il 2018	2019	50.000
Impatto qualitativo	Valutazione sugli interventi di transizione tra istruzione e lavoro	R5	Asse III OS 10.1- 10.5 – 10.4	Esame dell'impatto degli interventi tesi a facilitare a studenti e laureandi l'alternanza con lavoro in imprese, e a recuperare la dispersione scolastica con l'avvio al lavoro	2020	40.000
Implementazione	Valutazione dell'andamento generale del PO al 31/12/2020 come da Reg.UE 1303/2013	R6	Tutti gli Assi Tutti gli OS	Esame degli effetti del raggiungimento intermedio degli obiettivi del performance framework per il 2023	2021	40.000
Impatto qualitativo	Valutazione sugli interventi di rottura del legame tra povertà / bassi livelli di istruzione / esclusione dal mercato del lavoro	R7	Asse II OS 9.1 – 9.2	Valutazione di interventi per famiglie sotto la soglia di povertà, multiproblematiche	2021	40.000
Impatto qualitativo	Valutazione sugli interventi di semplificazione amministrativa attraverso apertura e trasparenza	R8	Asse IV FSE OS 11.1 Asse II FESR OS 2C.2.2	Valutare l'impatto delle policy strategiche di rafforzamento amministrativo della Regione Basilicata con metodi e strumenti basati sull'open government	2022	40.000
Impatto controfattuale	Valutazione sugli Interventi Integrati territoriali sulle Aree Interne	R9	Tutti gli Assi e gli OS pertinenti	Valutazione sul programma di interventi nelle aree interne della Basilicata, in connessione con il PO FESR e FEASR	2023	30.000
Implementazione	Report di chiusura di valutazione dell'andamento generale del PO al 31/12/2023 come da Reg.UE 1303/2013	R10	Tutti gli Assi Tutti gli OS	Esame degli effetti del raggiungimento finale degli obiettivi del performance framework per il 2023	2024	40.000
TOTALE						400.000

A. Schede dei report di valutazione

Ciascuna scheda di valutazione prevederà una sintesi in inglese dei principali risultati, delle conclusioni per ciascuna delle domande di valutazione analizzate e una breve descrizione, sempre in inglese, dei dati e dei metodi utilizzati.

R1 VALUTAZIONE ANDAMENTO GENERALE DEL PO FSE 14-20 BASILICATA AL 31/12/2016			
Asse e Obiettivi Specifici di riferimento	Tutti gli Assi Tutti gli OS		
Tipologia di valutazione	Implementazione		
Finalità	Valutare le operazioni di avvio del PO FSE 14-20, in particolare dal punto di vista qualitativo, anche allo scopo di evidenziare criticità e suggerire correzioni di rotta su pianificazione, governance, efficacia ed efficienza dei primi interventi		
Oggetto della valutazione e motivazione della scelta			
L'art. 50.2 del Reg. UE 1303/2013 e l'art. 111.4 sanciscono la necessità che nelle Relazioni di attuazione annuali sia contenuto, ove possibile, "una sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni del programma rese disponibili durante il precedente anno finanziario, gli aspetti che incidono sui risultati del programma, nonché le misure adottate", e che "le relazioni di attuazione annuali presentate nel 2017 e nel 2019 contengono e valutano le informazioni previste". Si ritiene quindi opportuno che nell'elenco dei report di valutazione siano inserite valutazioni in itinere sulla attuazione dell'intero PO , in particolare per ciò che attiene al raggiungimento degli indicatori di risultato e all'impatto delle politiche per lavoro ed inclusione sociale messe in campo.			
Principali domande di valutazione	Metodi	Indicatori	Fonti di informazione
Gli interventi messi in campo sono coerenti, dal punto di vista dei contenuti, con gli Obiettivi Specifici ed i risultati attesi del PO?	Monitoraggio degli indicatori pianificati nel performance framework del PO FSE Esame comparativo fra interventi previsti da atti amministrativi e OS / Azioni del PO FSE Valutazione partecipata	Dati quantitativi sugli indicatori comuni e specifici di programma indicati nel performance framework Dati qualitativi rilevati dagli stakeholders del PO FSE	Atti amministrativi emanati in attuazione del PO FSE al 31/12/2016
Gli interventi messi in campo contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi previsti nel performance framework?			SIRFO
Se ci sono criticità, cosa è utile per superarle?			Questionari somministrati a tutti gli stakeholders del PO, compreso il Partenariato Economico e Sociale
Data di realizzazione	2017		
Costo stimato	Euro 40.000		

R2 VALUTAZIONE SUGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA DISOCCUPAZIONE

Asse e Obiettivi Specifici di riferimento	ASSE 1 - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori OS 8.5 – Favorire l’inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata OS 8.2 – Aumentare l’occupazione femminile OS 8.6 – Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi OS 8.7 - Migliorare l’efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
Tipologia di valutazione	Impatto con approccio prevalentemente ma non esclusivamente qualitativo
Finalità	Valutare l’impatto degli interventi di contrasto alla disoccupazione su disoccupati, inoccupati, donne, lavoratori di aziende in crisi, sistemi per l’impiego

Oggetto della valutazione e motivazione della scelta

La strategia di intervento del PO FSE 2014-2020 cita espressamente, fra le misure possibili, la “risposta alla grave crisi occupazionale, da attuarsi attraverso un insieme di misure a carattere preventivo e curativo, diversificate per target-tipo ed attivate secondo un approccio il più possibile individualizzato”.

Si prevede di mettere in campo misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell’ambito di green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT), ma anche percorsi di sostegno alla creazione d’impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d’azienda, per favorire il ricambio generazionale.

Su tali temi sarà utile realizzare analisi valutative che comprendono sia il raggiungimento dei target sugli indicatori di realizzazione fisica e di risultato, sia analisi di impatto sulla effettiva situazione occupazionale dei cittadini presi in carico dagli interventi a valere sul FSE.

Principali domande di valutazione	Metodi	Indicatori	Fonti di informazione
Quanti disoccupati trovano lavoro dopo la partecipazione a interventi specifici FSE? E lo trovano in forza di quella partecipazione? I contratti con i quali vengono occupati, sono stabili o atipici? E se non trovano lavoro, perché? Qual è la propensione dei disoccupati all’autoimpiego?	Indagine di placement	N. partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo alla fine della loro partecipazione agli interventi e 6 mesi dopo di esso	SIRFO BASIL Risultati dei questionari somministrati ai destinatari
Quanti voucher di conciliazione sono stati erogati? Quanti sono stati solo un aiuto domestico e quanti invece hanno effettivamente consentito alle percipienti di tornare a studiare / lavorare? Quanti posti di lavoro hanno creato a loro volta lavoro (badanti, assistenti familiari)?	Indagine di placement	N. di voucher erogati N. partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, 6 mesi dopo la loro partecipazione agli interventi	SIRFO 2007 Risultati dei questionari somministrati alle destinatarie BASIL INPS
Quanti lavoratori di aziende in crisi trovano / mantengono il lavoro dopo la partecipazione a interventi specifici FSE? E lo trovano in forza di quella partecipazione? I contratti con i quali vengono ri-occupati, sono stabili o	Indagine di placement	N. partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo alla fine della loro partecipazione agli	SIRFO 2007 BASIL

atipici? E se non trovano lavoro, perché? Qual è la propensione alla creazione di spin off o in genere all'autoimpiego? E in quale tipologia di impresa?		interventi e 6 mesi dopo di esso	Risultati dei questionari somministrati ai destinatari
<p>Come aumentano o migliorano (in numero di utenti, prestazioni rese, contatti fra utenti e aziende andati a buon fine) le prestazioni dei Servizi per l'Impiego, dopo specifici interventi FSE?</p> <p>Quanti utenti tornano a rivolgersi ai Servizi per l'Impiego, dopo aver trovato lavoro una prima volta? Qual è la percezione degli utenti sui servizi resi? Qual è la percezione degli utenti rispetto ai servizi di orientamento e bilancio di competenze?</p>	Indagine ad hoc	<p>Numero di servizi avanzati forniti da S.p.I. e rispetto dei LEP</p> <p>Grado di soddisfazione dell'utenza dei S.p.I. per tipologia di utenza</p>	<p>Regione Basilicata - Servizi per l'Impiego</p> <p>Risultati dei questionari somministrati agli utenti dei S.p.I.</p>
Data di realizzazione	2018		
Costo stimato	Euro 40.000		

R3 VALUTAZIONE SUGLI INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE			
Asse e Obiettivi Specifici di riferimento	ASSE 1 - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori OS 8.1 – Aumentare l'occupazione dei giovani		
Tipologia di valutazione	Impatto controfattuale		
Finalità	Valutare l'impatto degli interventi di contrasto alla disoccupazione sui giovani, in prosecuzione del programma Garanzia Giovani, in particolare per ciò che riguarda l'imprenditoria giovanile		
Oggetto della valutazione e motivazione della scelta			
<p>In un contesto regionale con una componente giovanile contraddistinta da elevati livelli di istruzione, appare essenziale investire su policy di sostegno alle start up innovative e culturali, in ogni settore della creatività</p> <p>Si è ritenuto quindi opportuno prevedere un focus valutativo sugli interventi a favore dei giovani lucani, in particolare sugli interventi collegati alla creazione di start up innovative sui temi del digitale e culturale, sulle quali si investono specifici interventi, sia con risorse a fondo perduto sia con micro prestiti.</p>			
Principali domande di valutazione	Metodi	Indicatori	Fonti di informazione
Quanti giovani sotto i 32 anni hanno avviato una attività di impresa dopo la partecipazione a specifici interventi specifici FSE? E se non lo fanno, perché?	Indagine che confronti i destinatari intercettati dalle Azioni PO FSE 14-20 con giovani della stessa fascia di età e nella stessa condizione di partenza (NEET) che non hanno partecipato ad Azioni PO FSE	N. partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo alla fine della loro partecipazione agli interventi e 6 mesi dopo di esso	SIRFO 2007
Qual è la propensione dei giovani fino a 32 anni all'autoimpiego? E in quale tipologia di impresa? Quante sono le start up nate in forza di interventi FSE?	Indagine ad hoc che confronti i destinatari intercettati dalle Azioni PO FSE 14-20 con giovani della stessa fascia di età e nella stessa condizione di partenza (NEET) che non hanno partecipato ad Azioni PO FSE né FESR		BASIL Dati Camera di Commercio Dati dei Centri per l'Impiego (COB) Questionari somministrati ai destinatari
Data di realizzazione	2018		
Costo stimato	Euro 40.000		

R4 VALUTAZIONE ANDAMENTO GENERALE DEL PO FSE 14-20 BASILICATA AL 31/12/2018	
Asse e Obiettivi Specifici di riferimento	Tutti gli Assi Tutti gli OS
Tipologia di valutazione	Implementazione
Finalità	Valutare le operazioni del PO FSE 14-20 per il raggiungimento degli obiettivi 2018 del performance framework, in particolare dal punto di vista qualitativo, anche allo scopo di evidenziare criticità e suggerire correzioni di rotta su pianificazione, governance, efficacia ed efficienza degli interventi
Oggetto della valutazione e motivazione della scelta	
L'art. 50.2 del Reg. UE 1303/2013 e l'art. 111.4 sanciscono la necessità che nelle Relazioni di attuazione annuali sia contenuto, ove possibile, "una sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni del programma rese disponibili durante il precedente anno finanziario, gli aspetti che incidono sui risultati del programma, nonché le misure adottate", e che "le relazioni di attuazione annuali presentate nel 2017 e nel 2019 contengono e valutano le informazioni previste". Si ritiene quindi opportuno che nell'elenco dei report di valutazione siano inserite valutazioni in itinere sulla attuazione dell'intero PO , in particolare per ciò che attiene al raggiungimento degli indicatori di risultato e all'impatto delle politiche per lavoro ed inclusione sociale messe in campo. Ciò è considerato particolarmente importante nel 2019, anno nel quale occorre valutare il raggiungimento degli obiettivi del performance framework al 2018.	

Principali domande di valutazione	Metodi	i Indicatori	Fonti di informazione
Gli interventi messi in campo sono coerenti, dal punto di vista dei contenuti, con gli Obiettivi Specifici ed i risultati attesi del PO?	Monitoraggio degli indicatori pianificati nel performance framework del PO FSE Esame comparativo fra interventi previsti da atti amministrativi e OS / Azioni del PO FSE Valutazione partecipata	Dati quantitativi sugli indicatori comuni e specifici di programma indicati nel performance framework Dati qualitativi rilevati dagli stakeholders del PO FSE	Atti amministrativi emanati in attuazione del PO FSE alla data del 31/12/2018
Gli interventi messi in campo hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi previsti nel performance framework? In quale misura? Quali interventi sono stati più efficaci ed efficienti?			SIRFO
Se ci sono criticità, cosa è utile per superarle?			Questionari somministrati a tutti gli stakeholders del PO, compreso il Partenariato Economico e Sociale
Data di realizzazione	2019		
Costo stimato	Euro 50.000		

R5 VALUTAZIONE SUGLI INTERVENTI DI TRANSIZIONE TRA ISTRUZIONE E LAVORO			
Asse e Obiettivi Specifici di riferimento	ASSE 3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave OS 10.1 – Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa OS 10.5 – Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente OS 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo OS. 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale		
Tipologia di valutazione	Impatto con approccio prevalentemente ma non esclusivamente qualitativo		
Finalità	Valutare gli impatti degli interventi finalizzati a facilitare la transizione dalla scuola e dall'Università al mondo del lavoro, nonché a ridurre la dispersione scolastica con interventi finalizzati al lavoro previo riconoscimento delle competenze non formali.		
Oggetto della valutazione e motivazione della scelta			
<p>Il contesto regionale si caratterizza, da un lato, per elevati tassi di partecipazione all'istruzione secondaria e superiore, bassi livelli di dispersione scolastica e un innalzamento dei livelli di competenze degli studenti, dall'altro per un aumento della disoccupazione giovanile e dei NEET, scarse prospettive di inserimento per i laureati, scarso dinamismo imprenditoriale. I giovani lucani possiedono cioè competenze e livelli di istruzione in media superiori alle altre regioni del Mezzogiorno, ma hanno difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro locale, sia per le sofferenze e lo scarso dinamismo del sistema produttivo locale, sia per un eccessivo isolamento tra gli attori coinvolti nelle fasi che caratterizzano il passaggio dal mondo della formazione a quello del lavoro. Ingenti gli investimenti in tal senso, necessaria una valutazione degli impatti degli interventi.</p>			
Principali domande di valutazione	Metodi	Indicatori	Fonti di informazione
Quanti sono i giovani che sono stati sottratti al fallimento formativo dopo uno specifico intervento FSE? Su un totale di quanti? Qual è stato lo strumento che ha funzionato meglio, quello finalizzato all'ottenimento di un titolo di studio o quello finalizzato all'avviamento al lavoro?	Indagine di placement	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (18-24 anni)	Microdati ISTAT ISTAT – dati censuari SIRFO Risultati dei questionari somministrati ai destinatari
Quanti sono i giovani che hanno usufruito di forme di alternanza scuola e lavoro finanziate con fondi FSE? Quanto hanno contribuito i Poli formativi, sul totale? Quale strumento funziona di più? Quali sono i profili professionali più richiesti dalle aziende?	Indagine di placement	N. partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo entro i 6 mesi dalla fine della loro partecipazione agli interventi	ISFOL – indagine di placement BASIL SIRFO Risultati dei questionari somministrati ai destinatari

<p>Quanti laureati e ricercatori hanno partecipato ad attività formative FSE finalizzate all'occupazione presso le imprese del settore energia e ambiente cultura e turismo? Quanti contratti di rete fra UniBAS, imprese e ricercatori sono state attivate? Quanti laureati e dottori di ricerca trovano lavoro dopo la partecipazione a interventi specifici FSE? E lo trovano in forza di quella partecipazione? I contratti con i quali vengono occupati, sono stabili o atipici? E se non trovano lavoro, perché? Qual è la propensione all'autoimpiego? E in quale tipologia di impresa?</p>	<p>Indagine di placement</p> <p>Sottoindagine ad hoc sui contratti di rete</p>	<p>N. partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo alla fine della loro partecipazione agli interventi e 6 mesi dopo di esso</p> <p>N. contratti di rete attivati</p>	<p>BASIL</p> <p>SIRFO 2007</p> <p>Questionari somministrati ai destinatari</p>
<p>Data di realizzazione</p>	<p>2020</p>		
<p>Costo stimato</p>	<p>Euro 40.000</p>		

R6 VALUTAZIONE ANDAMENTO GENERALE DEL PO FSE 14-20 BASILICATA AL 31/12/2020			
Asse e Obiettivi Specifici di riferimento	Tutti gli Assi Tutti gli OS		
Tipologia di valutazione	Implementazione		
Finalità	Valutare le operazioni del PO FSE 14-20 in vista del raggiungimento degli obiettivi 2023 del performance framework, in particolare dal punto di vista qualitativo, anche allo scopo di evidenziare criticità e suggerire correzioni di rotta su pianificazione, governance, efficacia ed efficienza degli interventi		
Oggetto della valutazione e motivazione della scelta			
L'art. 50.2 del Reg. UE 1303/2013 e l'art. 111.4 sanciscono la necessità che nelle Relazioni di attuazione annuali sia contenuto, ove possibile, "una sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni del programma rese disponibili durante il precedente anno finanziario, gli aspetti che incidono sui risultati del programma, nonché le misure adottate", e che "le relazioni di attuazione annuali presentate nel 2017 e nel 2019 contengono e valutano le informazioni previste". Si ritiene quindi opportuno che nell'elenco dei report di valutazione siano inserite valutazioni in itinere sulla attuazione dell'intero PO , in particolare per ciò che attiene al raggiungimento degli indicatori di risultato e all'impatto delle politiche per lavoro ed inclusione sociale messe in campo.			
Principali domande di valutazione	Metodi	Indicatori	Fonti di informazione
Gli interventi messi in campo sono coerenti, dal punto di vista dei contenuti, con gli Obiettivi Specifici ed i risultati attesi del PO?	Monitoraggio degli indicatori pianificati nel performance framework del PO FSE Esame comparativo fra interventi previsti da atti amministrativi e OS / Azioni del PO FSE Valutazione partecipata	Dati quantitativi sugli indicatori comuni e specifici di programma indicati nel target finale del performance framework Dati qualitativi rilevati dagli stakeholders del PO FSE	Atti amministrativi emanati in attuazione del PO FSE alla data del 31/12/2020
Gli interventi messi in campo contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi previsti nel performance framework al 2023? In quale misura? Quali interventi risultano essere più efficaci ed efficienti?			SIRFO
Se ci sono criticità, cosa è utile per superarle?			Questionari somministrati a tutti gli stakeholders del PO, compreso il Partenariato Economico e Sociale
Data di realizzazione	2021		
Costo stimato	Euro 40.000		

R7 VALUTAZIONE SUGLI INTERVENTI DI ROTTURA DEL LEGAME FRA POVERTA' / BASSI LIVELLI DI ISTRUZIONE / ESCLUSIONE DAL MERCATO DLE LAVORO			
Asse e Obiettivi Specifici di riferimento	ASSE 2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società OS 9.1 – Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale OS 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili		
Tipologia di valutazione	Impatto con approccio prevalentemente ma non esclusivamente qualitativo		
Finalità	Valutare gli impatti degli interventi a sostegno di famiglie multiproblematiche e sotto la soglia di povertà, e l'impatto di servizi sociali innovativi sperimentati in tal senso in particolare nelle famiglie con minori. Richiesto uno specifico focus sugli esiti dell'intervento "Reddito minimo di inserimento" – D.G.R. n. 769 del 9 giugno 2015		
Oggetto della valutazione e motivazione della scelta			
<p>La Regione Basilicata ha scelto sin dalla programmazione 2000-2006 un approccio "attivo" nella realizzazione di percorsi di sostegno, accompagnamento e inclusione sociale (Cittadinanza solidale prima e COPES poi). Si è deciso quindi di ripartire da quanto di positivo realizzato nei precedenti periodi di programmazione al fine di non disperdere tutto il patrimonio informativo maturato a livello di pratiche, linee guida, indirizzi operativi e attuativi, reti e network tra i soggetti coinvolti, strumenti di monitoraggio e valutazione connessi agli interventi. Coerentemente, la strategia PO FSE 14 – 20 parla espressamente di "risposta al rilevante aumento della povertà, attraverso un insieme coordinato di misure a carattere attivo, rivolte all'inclusione attraverso il lavoro ed al sostegno ai nuclei familiari vulnerabili, nonché alla acquisizione di un adeguato livello di capacitazioni personali e di cittadinanza". Ingenti gli investimenti in tal senso, necessaria una valutazione degli impatti degli interventi.</p>			
Principali domande di valutazione	Metodi	Indicatori	Fonti di informazione
Quanti servizi sociali innovativi sono stati attivati con operazioni FSE, e quante persone hanno raggiunto? Con quali esiti sul miglioramento della qualità della vita delle famiglie di appartenenza?	Indagine ad hoc	Minori (0-17 anni) che si trovano a rischio di povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa	ISTAT – Indagine EU-SILC Risultati dei questionari somministrati ai destinatari
Quanti persone appartenenti a categorie a rischio di esclusione sociale trovano lavoro dopo la partecipazione a interventi specifici FSE? Con che tipologia di contratti? E se non trovano lavoro, perché? Qual è la propensione all'autoimpiego?	Indagine di placement	N. partecipanti svantaggiati che trovano un lavoro, anche autonomo entro i 6 mesi dalla fine della loro partecipazione agli interventi	BASIL SIRFO 2007 Risultati dei questionari somministrati ai destinatari
Focus sul reddito minimo di inserimento (analisi quantitativa, qualitativa e di impatto)	Indagine di placement	N. partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro N. partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo alla fine della loro partecipazione agli interventi e 6 mesi dopo di esso	BASIL SIRFO 2007 Risultati dei questionari somministrati ai destinatari

Data di realizzazione	2021
Costo stimato	Euro 40.000

R8 VALUTAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ATTRAVERSO APERTURA E TRASPARENZA			
Asse e Obiettivi Specifici di riferimento	ASSE 4 FSE - Rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa OS 11 .1- Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici ASSE 2 FESR – Agenda Digitale OS 2C.2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili		
Tipologia di valutazione	Impatto con approccio prevalentemente ma non esclusivamente qualitativo		
Finalità	Valutare l'impatto della combinazione fra le policy strategiche che hanno a che fare con il rafforzamento amministrativo della Regione Basilicata, previste da un apposito Piano, e l'implementazione – anche nelle amministrazioni locali – di metodi e strumenti basati sui concetti dell'open government, sia quelli strutturali realizzati tramite fondi FESR sia quelli realizzati con fondi FSE.		
Oggetto della valutazione e motivazione della scelta			
<p>Lo sviluppo delle competenze digitali e dell'aumento dei servizi legati alla rete è un tema solo marginalmente considerato nella programmazione 2007 – 2013, e sul quale probabilmente non si è investito abbastanza. Non ci sono quindi "lezioni apprese" dalla passata programmazione. La necessità però di attuare una "crescita intelligente" (EU2020) pone sotto gli occhi la necessità di monitorare e valutare con attenzione la crescita della Regione anche e anzi soprattutto su questi temi, sia dal punto di vista delle competenze dei singoli cittadini, sia dal punto di vista della Pubblica Amministrazione, sia – ed è il fattore più importante – dal rapporto fra cittadini e PA, anche in relazione a quanto prescrive il Piano di Rafforzamento Amministrativo Regionale (PRA) della Basilicata. Questo tanto più quanto le politiche legate all'Agenda Digitale regionale sono da realizzarsi in cooperazione stretta con le misure programmate dal PO FESR Basilicata in tema di investimenti digitali materiali ed immateriali.</p>			
Principali domande di valutazione	Metodi	Indicatori	Fonti di informazione
Quanti sistemi digitali di dati regionali sono fra loro interoperabili dopo l'intervento FESR-FSE? Quanti sono aperti all'utilizzo dei cittadini?	Indagine ad hoc con approccio prevalentemente (ma non esclusivamente) quantitativo	N. di Amministrazioni pubbliche collegate al Datacenter	Uffici regionali preposti alla realizzazione di quanto previsto negli Assi FSE e FESR indicati Banca dati ISTAT - DPS
Quanti servizi on line fornisce la Regione e quanti servizi online forniscono i Comuni della Basilicata dopo l'intervento FSE-FESR?	Indagine ad hoc con approccio prevalentemente (ma non esclusivamente) quantitativo	N. di Comuni con servizi pienamente interattivi N. di Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico	Uffici regionali preposti alla realizzazione di quanto previsto negli Assi FSE e FESR indicati USR Banca dati ISTAT - DPS
Quante Pubbliche Amministrazioni locali rilasciano dati aperti per il riuso? Quante operazioni finanziate con il FSE-FESR sono finalizzate a sostenere progetti di riuso dei dati aperti? Quante applicazioni nate dal riuso sono effettivamente utilizzabili? Come è cambiata la competenza	Indagine ad hoc con approccio prevalentemente (ma non esclusivamente) quantitativo	N. di banche dati in formato aperto Numero di progetti di riutilizzo dei dati forniti dalle PA in formato aperto	Uffici regionali preposti alla realizzazione di Agenda Digitale Questionari somministrati ai destinatari

diffusa dei cittadini rispetto all'utilizzo di sistemi e servizi digitali per la vita quotidiana e nei rapporti con la PA?		N. progetti di Open Government attuati da Pubbliche Amministrazioni	
Data di realizzazione	2022		
Costo stimato	Euro 40.000		

R9 VALUTAZIONE SUGLI INTERVENTI INTEGRATI TERRITORIALI (ITI) PER LE AREE INTERNE			
Asse e Obiettivi Specifici di riferimento	Tutti gli Assi del PO FSE / FESR / FEASR 2014 – 2020 pertinenti Tutti gli OS pertinenti		
Tipologia di valutazione	Impatto controfattuale		
Finalità	Valutare l’impatto in termini di aumento della qualità della vita (servizi, trasporti, redditi, economia, etc.) del programma di interventi integrato territoriale (ITI) sulle Aree Interne, cofinanziato da fondi dei PO FSE, FESR e FEASR della Basilicata		
Oggetto della valutazione e motivazione della scelta			
<p>Il Programma Operativo è attuato anche attraverso il ricorso a Investimenti Integrati Territoriali (ITI). L’ITI “Aree interne” riguarda le aree più deboli della regione ovvero dove il fenomeno dello spopolamento assume caratteri molto importanti e dove la popolazione residente è lontana dai luoghi di erogazione dei servizi tesi a garantire i diritti di cittadinanza (scuola, mobilità e sanità), così come identificati nell’Accordo di Partenariato Italia. Esso contribuirà alla realizzazione della “Strategia nazionale per le Aree Interne” attraverso il finanziamento dei progetti di sviluppo locale. La rilevanza che assume il concetto di “Area Interna” per il territorio lucano è molto alta, considerato che gran parte del territorio ricade in questa classificazione, la cui incidenza rispetto alla popolazione e al territorio regionale è quella maggiore tra le regioni italiane. A maggior ragione è importante valutare l’impatto delle politiche pubbliche finanziate da fondi FSE, FESR e FEASR su temi come la riduzione dello spopolamento, lo sviluppo locale, le soluzioni innovative alla mancanza di servizi di prossimità.</p>			
Principali domande di valutazione⁶	Metodi	Indicatori	Fonti di informazione
Come è migliorato l’accesso all’istruzione?	Indagine ad hoc che confronti gli indicatori della popolazione che vive nelle aree identificate dai PO regionali come “aree interne” rispetto alla popolazione che vive in aree limitrofe	Andamento dei dati relativi a dispersione scolastica e pluriclassi nelle aree interne Andamento dei dati relativi all’aumento delle competenze di base (test INVALSI)	USR MIUR Questionari somministrati ai destinatari
Come sono migliorati i trasporti?	Indagine ad hoc che confronti gli indicatori della popolazione che vive nelle aree identificate dai PO regionali come “aree interne” rispetto alla popolazione che vive in aree limitrofe	Andamento dei dati relativi ai tempi di percorrenza fra abitazioni e principali servizi, nonché fra aree interne e hub (stazioni di snodo, aeroporti)	Ministero Trasporti Uffici regionali Questionari somministrati ai destinatari
Come è migliorato l’accesso ai servizi sanitari? E a quelli sociali?	Indagine ad hoc che confronti gli indicatori della popolazione che vive nelle aree identificate dai PO regionali come “aree	Andamento dei dati relativi al numero di prestazioni sanitarie e alla creazione e sviluppo di servizi di	Uffici regionali del Dipartimento Salute e Sicurezza

⁶ Le domande di valutazione potranno essere meglio precisate in seguito, quando il programma per le aree interne della Basilicata sarà stato effettivamente elaborato

	interne" rispetto alla popolazione che vive in aree limitrofe	prossimità (per l'infanzia, per gli anziani, raccolta rifiuti etc.)	Uffici comunali delle aree interessate (interne e limitrofe) Questionari somministrati ai destinatari
Data di realizzazione	2023		
Costo stimato	Euro 30.000		

R10 VALUTAZIONE ANDAMENTO GENERALE DEL PO FSE 14-20 BASILICATA AL 2023			
Asse e Obiettivi Specifici di riferimento	Tutti gli Assi Tutti gli OS		
Tipologia di valutazione	Implementazione		
Finalità	Valutare le operazioni del PO FSE 14-20 per il raggiungimento degli obiettivi finali (2023) del performance framework, in particolare dal punto di vista qualitativo, anche allo scopo di evidenziare criticità nella pianificazione, governance, efficacia ed efficienza degli interventi e suggerire metodologie e temi nuovi di intervento per il settennio 2021 – 2027		
Oggetto della valutazione e motivazione della scelta			
L'art. 50.2 del Reg. UE 1303/2013 e l'art. 111.4 sanciscono la necessità che nelle Relazioni di attuazione annuali sia contenuto, ove possibile, "una sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni del programma rese disponibili durante il precedente anno finanziario, gli aspetti che incidono sui risultati del programma, nonché le misure adottate", e che "le relazioni di attuazione annuali presentate nel 2017 e nel 2019 contengono e valutano le informazioni previste". Si ritiene quindi opportuno che nell'elenco dei report di valutazione siano inserite valutazioni conclusive sulla attuazione dell'intero PO , in particolare per ciò che attiene al raggiungimento degli indicatori di risultato e all'impatto delle politiche per lavoro ed inclusione sociale messe in campo. Ciò è considerato particolarmente importante nel 2024, anno nel quale occorre valutare il pieno raggiungimento degli obiettivi del performance framework al 2023, nonché evidenziare temi di interesse del settennio successivo di programmazione..			
Principali domande di valutazione	Metodi	Indicatori	Fonti di informazione
Gli interventi messi in campo sono stati coerenti, dal punto di vista dei contenuti, con gli Obiettivi Specifici ed i risultati attesi del PO? Gli obiettivi, in termini di impatto socio economico, sono stati raggiunti?	Monitoraggio degli indicatori pianificati nel performance framework del PO FSE Esame comparativo fra interventi previsti da atti amministrativi e OS / Azioni del PO FSE Valutazione partecipata	Dati quantitativi sugli indicatori comuni e specifici di programma indicati nel performance framework al 2023 Dati qualitativi rilevati dagli stakeholders del PO FSE	Esame comparativo fra atti amministrativi e obiettivi del PO FSE al 31/12/2018
Gli interventi messi in campo hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi previsti nel performance framework? In quale misura? Quali interventi sono stati più efficaci ed efficienti?			SIRFO
Se ci sono criticità, cosa è utile per apprendere dalle "lezioni 2014 – 2020" per il successivo periodo di programmazione.			Questionari somministrati a tutti gli stakeholders del PO, compreso il Partenariato Economico e Sociale
Data di realizzazione	2024		
Costo stimato	Euro 40.000		

B. Principali riferimenti normativi richiamati

REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo

DECISIONE C(2014) 9882 DELLA COMMISSIONE EUROPEA DEL 17 DICEMBRE 2014, recante l'approvazione del Programma Operativo 2014-2020 del Fondo Sociale Europeo per la Basilicata.

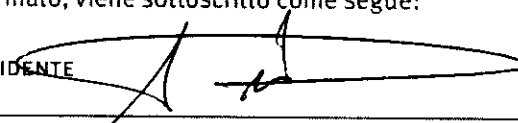
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2014, n. 978 recante Disposizioni in materia di valutazione e di Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici (NRVIP)

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 23.06.2016
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

